



## Lettera aperta

All'Amministrazione Provinciale di Frosinone  
Presidente Commissario  
pc  
Ai Dipendenti Multiservizi  
Alle OO.SS.  
Ai mass media

### Oggetto: Riaffidare i servizi alla Frosinone Multiservizi e riassumere i lavoratori oggi in CIG

I lavoratori della società Frosinone Multiservizi, in vista dell'incontro del 5 di aprile, inviano alle SS.LL. una nota di chiarimento rispetto al possibile futuro della Società e dei relativi lavoratori.

La società Frosinone Multiservizi Spa nasce nel 2006 ed è arrivata ad occupare più di 300 persone, nella grande parte ex-lavoratori socialmente utili che venivano da 10 anni di precariato nella pubblica amministrazione, in servizi pubblici ed essenziali. Dal 2011 la Società è in liquidazione.

SOCI	Quota societaria	N. Servizi erogati	LSU stabilizzati	Altre stabilizzazioni	TOTALE LAVORATORI
Regione Lazio con Sviluppo Lazio	49%				
l'Amministrazione Provinciale	20%	3 + 2	24 (in CIG a zero ore)	84 (parte in CIG a zero ore, parte licenziati)	In CIG a zero ore circa 80
Comune di Frosinone	20%	11	149 (in CIG a 24 ore lavorative)	8 (in CIG a 24 ore lavorative)	A lavoro (con alcune ore di CIG) 197
Comune di Alatri	11%	5	40 (in CIG a 24 ore lavorative)		Licenziati circa 28
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>21</b>	<b>213</b>	<b>92</b>	<b>305</b>

La Società è in liquidazione per esposizioni con l'erario e l'INPS a causa dei ritardi del pagamento delle fatture degli enti, e avendo scelto sempre la strada del pagamento dei salari.

Ad oggi la situazione è drammatica: sono state avviate le procedure di licenziamento e il 30 aprile la società Frosinone Multiservizi metterà tutti i lavoratori fuori. Dopo 17 anni di attività ininterrotta i lavoratori dei comuni di Frosinone, Alatri e dell'Amministrazione Provinciale saranno definitivamente a casa.

L'Amministrazione Provinciale che ha il 20% nella società Frosinone Multiservizi e 106 lavoratori da ricollocare può svolgere un ruolo decisivo nella vertenza della Società e dare un contributo determinante per tornare a dare lavoro e reddito a centinaia di famiglie anche degli altri due enti, che, con le vicende della Amministrazione Provinciale, si sono visti mettere in discussione i delicati e faticosi processi di stabilizzazioni di precari che sono frutto di anni di sfruttamento da parte di enti pubblici, pur soci e controllori dei processi in atto, e che sono stati conquistati con il prezzo di dure lotte.

La vicenda di tutti i precari della Provincia ha inizio quando si utilizzarono in maniera libera e spregiudicata le opportunità offerte dalla liberalizzazione delle leggi del mercato del lavoro, assumendo centinaia di precari per svolgere tutte le mansioni dell'ente: lavoratori Socialmente Utili, "cantieristi", lavoratori interinali, lavoratori a progetto, lavoratori con contratto a tempo determinato ecc.

La vicenda di 84 di questi lavoratori precari, 74 già precari con contratti interinali da almeno 3 anni e 10 LSU già precari dal 1998, ha avuto una svolta quando è stato fatto un bando per la selezione di lavoratori per la *manutenzione ordinaria delle strade provinciali e supporto amministrativo settori vari*. Tale bando, aperto a tutti, prevedeva punteggi più alti per chi aveva svolto attività per conto della pubblica amministrazione e per la Provincia in particolare: era un modo per riconoscere il lavoro svolto dei precari.

La nuova presidenza di destra alla Provincia, pur facendo continuare a lavorare questi 85 lavoratori per alcuni mesi, non nascondeva pubblicamente la propria disapprovazione per una selezione dei lavoratori precari gestita dall'opposta fazione durante la campagna elettorale, rinviano una presa di posizione a successivi "pareri" legali.

Tale parere, avvalorò ha avvalorato l'ipotesi della nuova Amministrazione di destra che martedì 20 ottobre '09 la giunta della Provincia, deliberava

- di dare "corso alla procedura di annullamento, in autotutela, degli atti e provvedimenti risultati viziati per violazione dei principi generali"

- di *Indennizzare la Multiservizi per quanto quest'ultima ha reso a favore dell'Amministrazione Provinciale: L'indennizzo va determinato sulla base delle quantità e qualità dei servizi resi, in rapporto alla sussistenza di un effettivo beneficio per l'Ente, alle modalità di svolgimento degli stessi dei risultati ottenuti dalle prestazioni varie*"

La Provincia quindi annullò i contratti innescando un effetto domino che ha coinvolto la Società e tutti gli altri lavoratori: gran parte degli 84 ha fatto causa all'azienda e molte di esse sono vinte con danni enormi alle vuote casse delle Multiservizi e agli altri lavoratori che vedono l'azienda morire sotto i debiti.

A questa vicenda si aggiunse quella di altri 22 lavoratori della Frosinone Multiservizi impegnati dal 1998 come socialmente utili e dal 2006 stabilizzati con la Frosinone Multiservizi a 800 euro al mese con contratti di servizio a 60 mesi. Nei successivi 5 anni i 22 lavoratori stabilizzati hanno permesso di ottenere un risparmio di 1 milione di euro di servizi pari al 30% del costo totale.

Da quando i lavoratori sono stati allontanati dalla Provincia si sono visti fare tante quanto inutili promesse: dal fantomatico ruolo della società APEF tirata in ballo non si sa bene per quale motivo fino al tragicomico tentativo di riesumare la Frosinone Multiservizi, prima accoltellata alle spalle e poi utile strumento per cercare di mettere una pezza ai clamorosi errori di valutazione rispetto alla vicenda degli 84 altri licenziati.

Cosa fare adesso? Lo dice la Corte dei Conti del Lazio, che nell'adunanza del 23 marzo 2011, Deliberazione n. 41/2011/PRSE Provincia di Frosinone - Rend. 2008, su sollecitazione della stessa Provincia ebbe a scrivere, in merito alle partecipate della Amministrazione Provinciale, in particolare alla società Multiservizi *«Dall'analisi complessiva della documentazione contabile e dei documenti trasmessi dagli Enti locali interessati, la Sezione rileva che l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale possano essere salvaguardati mediante una riduzione dei costi di gestione della società, una rideterminazione delle tariffe per le prestazioni individuate nei contratti di servizi in essere, una gestione del personale orientata a criteri di efficienza ed economicità, nonché attraverso la corresponsione della contribuzione regionale, anche in vista di un auspicabile aumento di capitale.»*

I lavoratori pensano e sperano che si possano salvare tutti e 305 posti di lavoro, considerando che sono tutti posti part-time tra le 600 e gli 800 euro mensili, attraverso

- Una riorganizzazione aziendale volta alla tutela dei lavoratori, delle ore, del salario o dei servizi
- Una soluzione con una azienda pubblica, continuando l'esperienza della Frosinone Multiservizi.

Tutto ciò deve essere conseguito con il mantenimento aziendale e con la redazione di un piano complessivo che contenga le attività lavorative e un percorso condiviso di passaggio anche ad altra fase.

Cordiali saluti.

Frosinone, 31 marzo 2013

A nome dei Lavoratori e delle lavoratrici della Frosinone Multiservizi  
Paolo Iafrate

